

IL MUSEO DEL MONTEFELTRO UNA VISITA GUIDATA

di Joan Martos*



Proseguiamo il nostro percorso nel Museo con le ultime sale inaugurate il primo agosto di quest'anno che raccontano la diffusione del messaggio apostolico all'intera umanità. Le sale precedenti, che contengono la portantina con l'immagine del vescovo Bergamaschi e le due Madonne processionali, introducono il tema di una Chiesa che si muove per incontrare il cuore dell'uomo. Mentre il territorio di un vescovo è la sua Diocesi, il campo di azione delle Nunziature Apostoliche si allarga a tutto il mondo, poiché la loro funzione principale è rafforzare il rapporto fra il Papa, le chiese locali e gli Stati.

Come scrive il nostro vescovo nel testo di sala: "Il Nunzio apostolico è messaggero della Santa Sede. Consapevole della propria identità e della Parola che va seminando, sa scoprire anche «i semi del Verbo» presenti nelle culture e nelle tradizioni. Mentre offre e riceve amicizia vive l'esperienza dello *scambio dei doni*. Il dono riveste, al di là del suo valore economico o artistico, un significato profondo: «Nel tuo dono ti fai presente a me; è come se tu mi dicessi: io sono tuo». È l'inizio della fraternità".

Gli oggetti e le opere d'arte qui esposti, donati dalla Nunziatura, giungono da ogni parte del mondo, principalmente dall'estremo Oriente e in parte dall'Africa e



Presepe giapponese

dall'America Latina, e costituiscono una vera ricchezza per i diversi punti di vista attraverso i quali si può leggere la realtà umana. Accolti in questo museo costituiscono un segno del senso universale della Chiesa e del dialogo che si intraprende

con le altre culture e religioni.

Le vetrine della prima sala contenenti dai tappeti alle ceramiche, dalle sculture decorative agli utensili sono disposte lungo una **linea ellittica** come rappresentazione spaziale del mappamondo.

Dove è stato possibile i mobili e gli oggetti sono collocati in modo da **evocare le atmosfere degli interni** di case giapponesi, cinesi, indiane.

Fra le opere esposte sono di grande rilievo la scultura di Buddha, di fattezze ellenistiche, del III sec. a.C. trovata nella zona del Gandhara (Pakistan) e un fossile di ammonite di eccezionali dimensioni proveniente dal Madagascar.

La **gran varietà di presepi** è il segno tangibile del diffondersi del messaggio cristiano nel mondo costituendo il filo rosso dell'esposizione, recando ciascuno in sé i segni delle tradizioni locali.

Ad esempio nel presepio giapponese vengono rappresentate le varie classi della società. Giuseppe e Maria sono identificati come la coppia imperiale, rivestiti con tessuti riccamente decorati con i loro simboli come il fiore di crisantemo e la fenice. I re magi sono abbigliati come alti dignitari di corte, riconoscibili dal copricapo. I samurai, i lottatori di sumo, il monaco buddhista e i commercianti e musicisti sono il popolo in adorazione al Bambino.

Per l'allestimento si è seguito un **criterio tematico**, associando gli oggetti per renderli più accessibili allo sguardo del visitatore come per i due piatti di rame di manifattura pakistana con scene di musicisti e di danza, avvicinati alle piccole sculture di danzatrici thailandesi.

Nella seconda sala prevalgono i presepi dall'Europa all'America Latina mentre le pareti sono ricoperte da arazzi ricamati di origine indiana. Nell'angolo sono poste le icone provenienti dell'Europa Orientale nella posizione tipica che occupano nelle case ortodosse.

In ciascuna delle grandi aree geografiche è collocata una cornice digitale dove si approfondiscono gli usi dei manufatti esposti alternati a citazioni degli scrittori simbolo dell'identità nazionale.

(Continua nel prossimo numero)

* Direttore Museo del Montefeltro



Scultura del Buddha (III sec. a.C.)